

cultura del benvivere

La Bassa Romagna è un territorio coeso e dalla forte identità, un'identità che si tramanda al presente anche grazie ad una fervente attività culturale. Ogni anno, stagione dopo stagione, più di 1000 eventi hanno luogo su tutto il territorio. I teatri, alcuni dei quali sono autentici capolavori architettonici (come il Rossini di Lugo, il Goldoni di Bagnacavallo e il Comunale di Russi), offrono un cartellone ricco di spettacoli teatrali e musicali. Festival, manifestazioni e rassegne cinematografiche si svolgono lungo tutto l'arco dell'anno, coinvolgendo un vivace pubblico di tutte le età, spesso con la collaborazione dei centri sociali presenti sul territorio. Mercatini, mostre d'arte, appuntamenti sportivi, feste tradizionali e sagre gastronomiche trasformano le piazze in scenari densi di vita. La naturale predisposizione all'espansività e all'ospitalità delle genti di queste parti, il fascino architettonico dei centri storici, la magica atmosfera che si respira negli spazi aperti, tutto contribuisce a mantenere vivo un ambiente culturale in perenne movimento che ha il dono di rendere immediata la socializzazione tra le persone, sia per coloro che vivono qui, sia per chi si trova semplicemente a passarvi. Anche per questo la Bassa Romagna è un territorio che può vantare un'alta qualità della vita ed un tasso di longevità tra i più elevati in Europa.

il dialetto romagnolo

UNA "LINGUA" VIVA

Se in Romagna il dialetto è ancora di uso corrente anche tra le generazioni più giovani, la Bassa Romagna si può a ben ragione considerare il principale "vivaio" di questo idioma. Non a caso Friedrich Shürr, eminente glottologo austriaco che nella prima metà del '900 analizzò scientificamente la struttura, la grammatica e la fonetica delle parlate romagnole, fu insignito della cittadinanza onoraria, proprio dal vicino Comune di Ravenna. Questa antica "lingua contemporanea" di origine neolatina non è da considerarsi semplicemente un elemento folcloristico, bensì una componente chiave della cultura locale e, in un certo senso, parte integrante del panorama. Di seguito, un breve glossario con i termini più ricorrenti, utili per avvicinarsi alla cultura del benvivere radicata in queste terre.

amarcord: mi ricordo

l'azdora: la massaia addetta al governo della casa (la reggitrice)

e' bicir: il bicchiere

e' bè: il vino

la brasa: la brace

i cavèll: i capelli, oppure i filamenti vegetali che sovrastano le pannocchie

i cardin: gli alari che sulla piana del camino sostenevano la legna grossa
un cvadrèt: un quarto della piada tagliata in croce
e' curtèl: il coltello
la. cusèna: la cucina
la. ciuga: la cuoca
la. farèna: la farina pura, oppure la farina di mistura quando quella di grano veniva miscelata con quella di granturco
la. furzèna: la forchetta
e' foran: il forno
e' furmài: il formaggio
e' garnadòn: la ramazza di vimini o di altre erbe essiccate per scopare l'aia
e' gal: il gallo
l'impast: l'impasto preparato per la piadina o per la minestra
invernid: lento di riflessi, tonto, mentalmente ottuso, un po' addormentato
e' mulèn: il mulino
la. pida: la piada romagnola, il pane azzimo non lievitato e cotto sulla teglia (detta anche la pjida o la piè)
e' pèn: il pane

al pappardèli: le pappardelle
i pasadein: i passatelli
e' parsòt: il prosciutto
e' salam: il salame
la. scàrana: la sedia
la. sòpa: la zuppa
i strozaprit: gli strozzapreti
e' s-ciadur: il matterello
la. sfoja: la sfoglia; falda di pasta tagliata come si vuole, a fettucine, pappardelle, cappelletti, tortellini...
la. spianèda: la schiacciata (spianata) da cuocersi al forno
e' stlonc: pezzo di legna da ardere, di medie dimensioni
i taiulein: i tagliolini
la. tègia: il testo sottile e rotondo modellato da un impasto di argilla, utilizzato per cuocere la piada, adesso sostituita da una piastra di ferro
la. traja: la tovaglia
l'organèn: la fisarmonica
e' zoc: ceppo; legno di grosso taglio usato per il fuoco o il camino
la. zambèla: la ciambella





una terra di passioni, anche agonistiche

Ben nota è la fama della focosa passione che anima il carattere romagnolo, in particolar modo gli animi si accendono quando la suddetta passione diventa competizione. A questa regola non fa certo eccezione la Bassa Romagna, terra da sempre indissolubilmente legata al mondo dello sport. Qui sono nati numerosi campioni di prima grandezza, che hanno militato nelle più svariate discipline, e tante sono le opportunità di praticare attività sportive che la Bassa Romagna offre ai suoi abitanti e visitatori. In queste terre si respira un diffuso spirito bonariamente agonistico e non dev'essere un caso se, crescendo in questo "clima", si sono formate personalità come il celebre pugile bagnacavallese **Francesco Damiani**. Inanellando 29 vittorie consecutive, è stato incoronato Campione Internazionale WBC, Campione Europeo EBU, ed è stato il primo campione del mondo dei pesi massimi nella versione WBO, detenendo il titolo dal 6 maggio 1989 all'11 gennaio 1991. Damiani è stato anche manager della Nazionale azzurra di pugilato alle Olimpiadi di Pechino, in cui i suoi atleti hanno guadagnato un oro, un argento e un bronzo. È originario della Bassa Romagna anche l'amatissimo allenatore di tante squadre di prima fascia, nazionali e internazionali

(tra cui il Milan "dei tre olandesi"), nonché Commissario tecnico della Nazionale di calcio vice Campione del Mondo nel 1994, **Arrigo Sacchi**, sempre legato alla sua Fusignano. Se la dedizione allo "sport nazionale" è testimoniata anche da tanti giocatori di Serie A di ogni epoca, come i lughesi **Ermes Muccinelli**, **Giancarlo Capucci**, **Valerio Spadoni** e **Gaetano Lupi**, non mancano certamente illustri rappresentanze di altre discipline sportive. Nella corsa atletica, **Emilio Marini** ha difeso i colori italiani negli anni '30 e **Luca Galletti** è stato più volte nazionale e campione italiano assoluto dei 400 metri piani nel 2008. Si sono invece laureati campioni del mondo i pallavolisti bagnacavallesi **Andrea Gardini** e **Giacomo Sintini** e, nel panorama nazionale del basket, hanno brillato le stelle dei lughesi **Fioranna Venturini** e **Loris Benelli**. Manca lo spazio per stilare un elenco completo di tutte le glorie locali che hanno raggiunto importanti risultati nelle specialità più diverse, dal tennis, con la massese **Sara Errani** che ha raggiunto il 24° posto nel ranking mondiale, al ciclismo fino al pattinaggio, solo per fare qualche esempio. Trattandosi della terra del "mutor", come qui viene chiamata in gergo dialettale la motocicletta, non ci si può però esimere dal citare

{32}



· UNA TERRA DI PASSIONI. ANCHE AGONISTICHE ·



Mario Lega, motociclista lughese campione del mondo della classe 250 nel 1977 e **Lorenzo Baroni**, suo concittadino, che nel Motomondiale 2006 ha corso nella Classe 125 in un team Honda. Da Santa Maria in Fabriago viene **Fabio Taglioni**, meglio noto come Ing. T, al quale si deve il rivoluzionario progetto di "distribuzione desmodromica" che è parte importante dei successi sportivi delle Ducati. Allargandoci dalle due alle quattro ruote è d'obbligo ricordare che il marchio della Ferrari, il celeberrimo **Cavallino Rampante**, nasce come stemma dell'asso dell'aviazione originario di Lugo **Francesco Baracca** e fu ceduto personalmente dalla madre nel 1923 come portafortuna all'allora pilota Enzo Ferrari. Tra coloro che hanno onorato la tradizione automobilistica locale ricordiamo i lughesi **Teodoro Zeccoli**, che negli anni '60 ha trionfato alla 24 ore di Le Mans, alla 1000 km del Nurburgring e nel Campionato Europeo Turismo, e lo storico ex pilota di Formula 1 della Minardi **Pierluigi Martini**. Un'altra dimostrazione di come la sportività sia parte integrante del DNA di questa terra ci viene offerto dalle numerose manifestazioni sportive di rilevanza nazionale ed internazionale che si susseguono tutto l'anno. Uscendo poi dai circuiti legati al professionismo si può scoprire un mondo vasto e gioiale composto da tanti sportivi che, misurandosi a livello amatoriale tra loro o con se stessi, celebrano il significato



profondo che è alla base della pratica sportiva vissuta come motivo di aggregazione e scuola di vita. Così, gruppi di ciclisti che da tutta Italia ed Europa giungono in Bassa Romagna per "misurarla" in lungo e in largo a colpi di pedale, capannelli di corridori impegnati in marce, maratone e corse campestri, colonne di auto o moto storiche, dirette magari a qualche raduno, contribuiscono ad arricchire il panorama naturale della Bassa Romagna di un elemento cruciale quanto vario, quello umano.





originale vocazione turistica

Il territorio della Bassa Romagna può vantare centri storici di pregio, importanti siti preistorici ed archeologici, rigogliose aree naturalistiche e singolari biotopi come le zone umide. Lungo le vie che solcano le sue campagne si incontrano pievi e chiese antiche, rocche e ville padronali, vecchi mulini e case rurali, disseminate tra campi, frutteti e piccole macchie verdi, all'ombra di alberi monumentali. Grazie alla conformazione pianeggiante del terreno e alla fitta rete di strade e stradelli, che l'attraversano, la Bassa Romagna si presta magnificamente a essere esplorata in bicicletta, ammirando la lunga sequenza di tessiture agricole, i cui colori variano perennemente a seconda delle colture e delle stagioni dell'anno. Attraversando gli antichi paesini, bastano poche pedalate per scoprire autentici tesori d'arte, piccole meraviglie come le botteghe degli artigiani e molti altri "segni" che raccontano di civiltà, di tradizioni, del lavoro degli uomini, delle radici, dell'inventiva e dell'ospitalità della gente di qui. I molti percorsi di notevole interesse storico e naturalistico trovano poi il loro perfetto completamento in una tradizione enogastronomica di grande rilievo che ha donato alla Bassa Romagna la dichiarata fama di "terra della buona tavola".

Questi e molti altri sono i punti di forza che attraggono in questa zona un turismo rurale e culturale da vivere nella sua piacevolezza, soggiornando in strutture ricettive classiche, nei caratteristici bed and breakfast o nei numerosi agriturismi. Oggi la Bassa Romagna rappresenta, per un sempre crescente numero di turisti, una meta ricca di fascino e parallelamente una vantaggiosa area "strategica" dove fare base per coloro che decidono di muoversi all'interno dei vicini circuiti turistici già consolidati.





A servizio di tutto il territorio è l'Ufficio informazioni turistiche dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Oltre a contattare telefonicamente l'Ufficio, è possibile consultare il sito ufficiale di informazione turistica dell'Unione www.romagnadeste.it che viene costantemente aggiornato dalle redazioni locali.

L'Ufficio si trova a Bagnacavallo in piazza della Libertà, 4. È aperto tutti i giorni, dal lunedì alla domenica, dalle ore 09:30 alle 12:30, il sabato anche dalle ore 15:00 alle 18:00 (ora legale); e dalle 14:30 alle 17:30 (ora solare).

Tel. 0545 280898; fax 0545 280859;
e-mail: turismo@comune.bagnacavallo.ra.it

www.romagnadeste.it



{35}